

TiAnticipo

MAGGIO 2018

IMPRESE E PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

L'analisi
dei pagamenti
in Italia.



**MARKETWATCH
DEBITI P.A.**





I tempi di pagamento della P.A. sono stati calcolati su un campione di 346 amministrazioni pubbliche, monitorato trimestralmente a partire dal 2016.

I dati al 2017 sono stati stimati dall'ufficio studi di Banca IFIS su dati Banca d'Italia, ISTAT, Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF).

31 Miliardi di euro

- I pagamenti della pubblica amministrazione in ritardo stimati al 2017 (-6% rispetto al 2016).

27 - 59 giorni

- I giorni di ritardo accumulati dagli enti pubblici nel 2017.
- Picchi di ritardo per le Province (fino a 543 giorni) ed i Comuni (fino a 310 giorni).

62%

- La percentuale degli enti pubblici che hanno pagato in ritardo nel 2017.

+ 30 giorni

- I giorni di ritardo in più sugli incassi che i fornitori della pubblica amministrazione scontano rispetto alla media del settore di appartenenza.

500

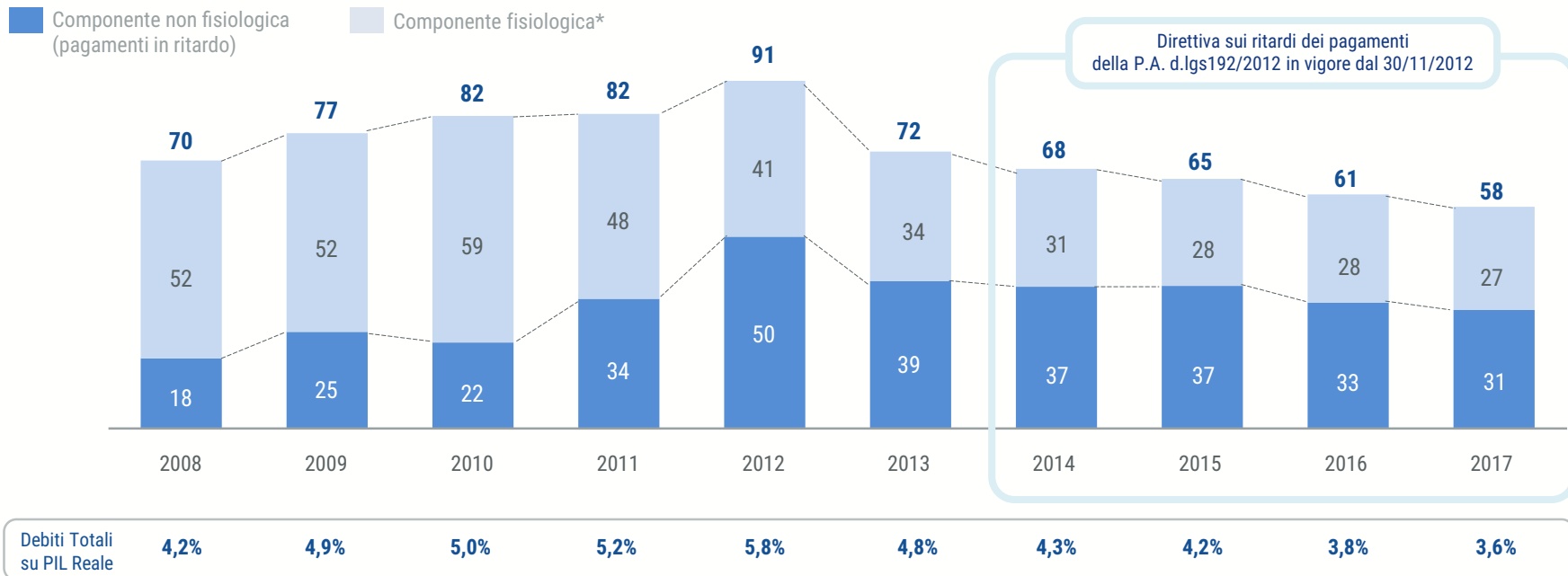
- Le imprese che mediamente ogni mese presentano istanza di certificazione dei crediti commerciali nei confronti della P.A..

PANORAMA PAGAMENTI DELLA P.A.





Stima debiti commerciali della Pubblica Amministrazione – € Mld



Principali evidenze

- Riduzione del debito commerciale rispetto al picco del 2012 determinato da:
 - Intervento statale straordinario di 45,5 miliardi di € (≈ 56 miliardi di € lo stanziamento complessivo)
 - Entrata in vigore del d.lgs192/2012 (fissati tempi massimi di pagamento)
- Si stima rimangano a fine 2017 58 miliardi di € di debiti a fornitori, di cui 31 miliardi di € con pagamenti in arretrato (53% del debito commerciale totale)

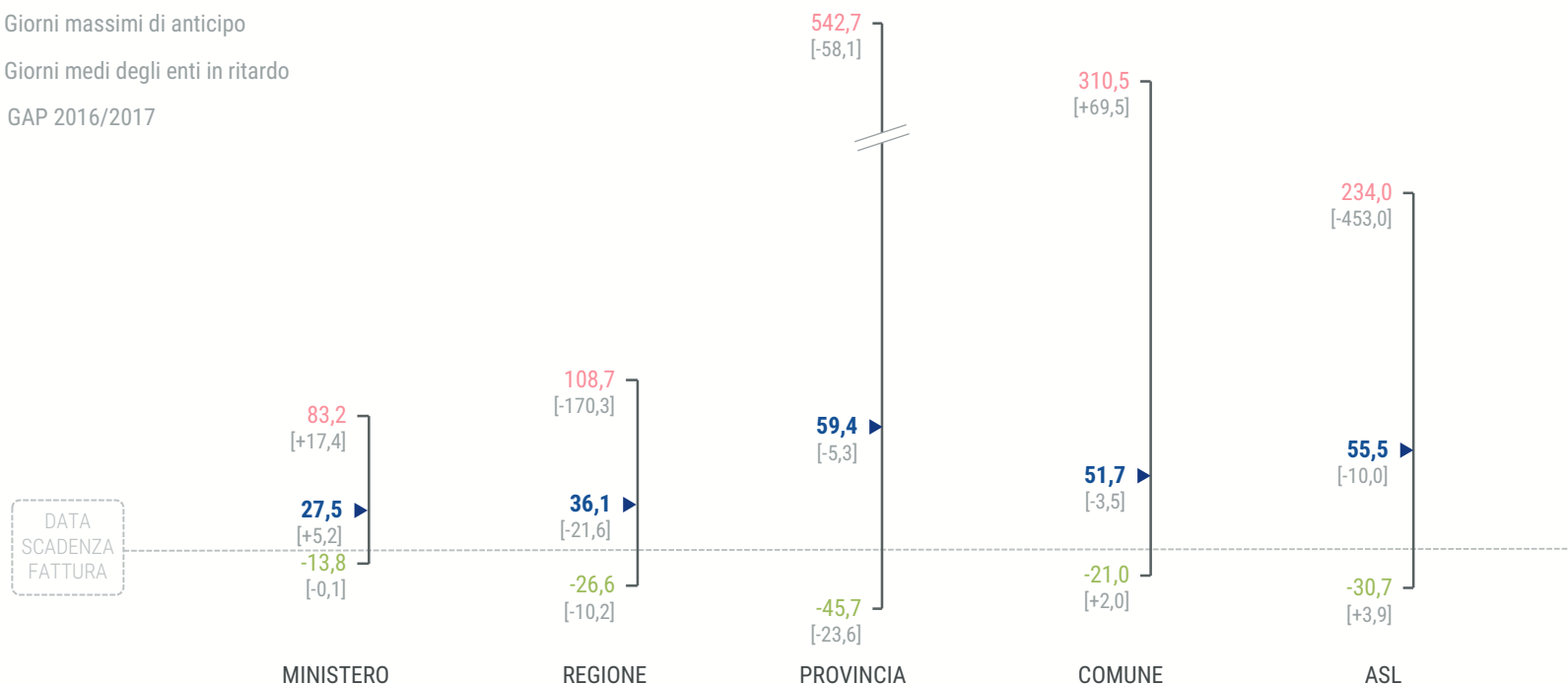
*Componente fisiologica: debiti in linea con i tempi di pagamento concordati contrattualmente tra le parti.



Enti P.A. giorni medi di ritardo / anticipo* - Campione di 346 enti - periodo 2016/2017**

- Giorni massimi di ritardo
- Giorni massimi di anticipo
- ▶ Giorni medi degli enti in ritardo
- [] GAP 2016/2017

5



Principali evidenze

- Lo scenario del 2017 mostra un generale miglioramento nei tempi di pagamento della P.A., i picchi rilevati nel 2016 non sono stati riscontrati nel 2017 fatta eccezione per i Comuni e le Province.

*Indicatore annuale di tempestività dei pagamenti (ITP) : differenza ponderata tra tempi effettivi di pagamento delle P.A. e termini di saldo delle fatture previsti dalla legge (30 giorni, o 60 in casi particolari , ASL e ospedali);

**In caso di mancanza del dato annuale è stato utilizzato l'Indicatore annuale di tempestività dei pagamenti (ITP) più vicino.



Incidenza % enti che pagano in ritardo* / Campione di 346 enti - periodo 2016/2017**

Tipologia Ente	2016	2017	
Ministero	86%	93%	
Comune	79%	72%	
ASL	70%	57%	
Provincia	61%	54%	
Regione	55%	45%	
TOTALE CAMPIONE	70%	62%	

Principali evidenze

Nel complesso diminuiscono gli Enti che pagano in ritardo con eccezione dei Ministeri il cui dato riflette il peggioramento di:

- **Ministero del Lavoro**
(+33 giorni rispetto all'ITP del 2016);
- **Ministero della Salute**
(+22 giorni rispetto all'ITP del 2016);
- **Ministero della Difesa**
(+17 giorni rispetto all'ITP del 2016).

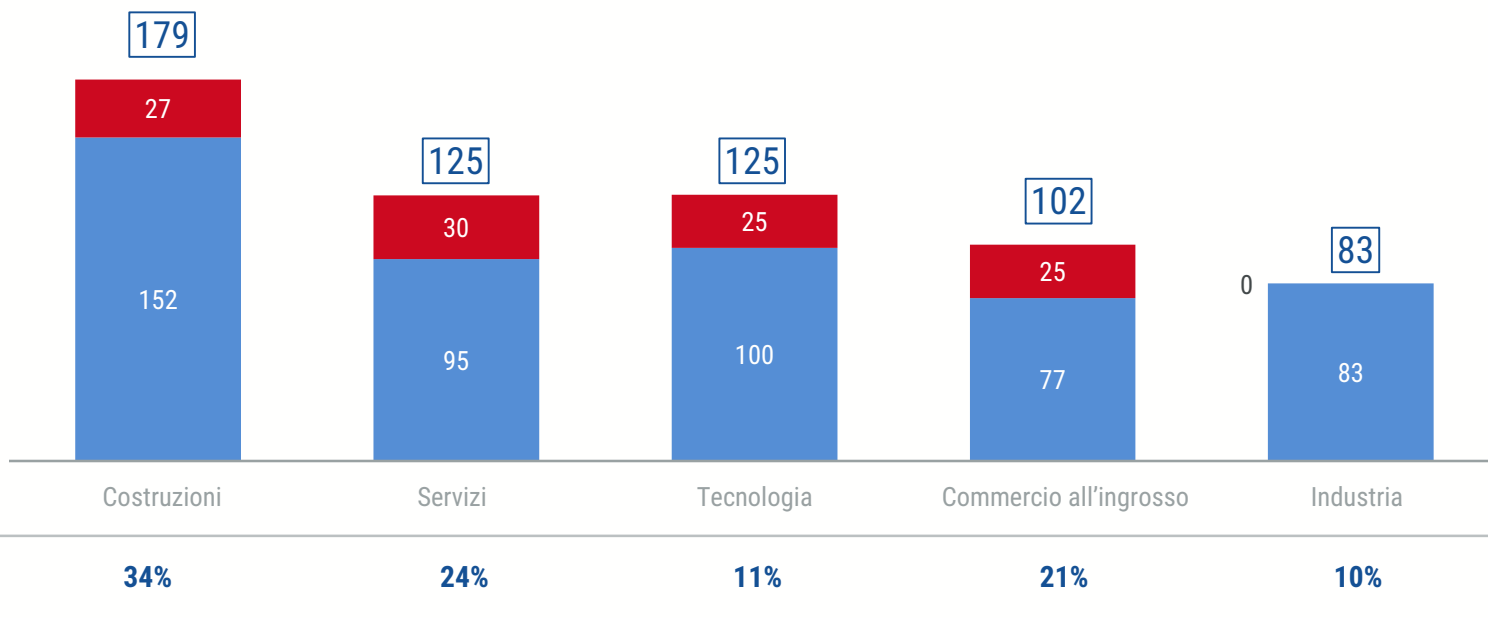
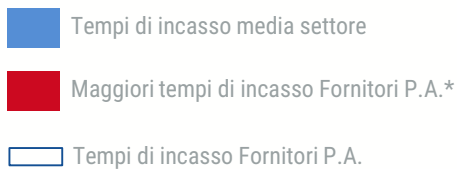
*Indicatore annuale di tempestività dei pagamenti (ITP) : differenza ponderata tra tempi effettivi di pagamento delle P.A. e termini di saldo delle fatture previsti dalla legge (30 giorni, o 60 in casi particolari , ASL e ospedali);

**In caso di mancanza del dato annuale è stato utilizzato l'Indicatore annuale di tempestività dei pagamenti (ITP) più vicino.

Le imprese fornitrici della P.A. incassano 30 giorni più tardi rispetto alla media del settore di appartenenza (ad eccezione delle aziende industriali).



Stima tempi di incasso dei crediti da parte delle imprese - # giorni



*Fornitori P.A. 2017 dati su un campione di 22.599 imprese da Open data P.A. - Giorni medi di settore calcolati su un campione di 413.625 imprese.



FATTURAZIONE ELETTRONICA.





Fatturazione elettronica

- Dal 2018 la fatturazione elettronica è un obbligo per tutti i rapporti commerciali tra P.A. e imprese.

Certificazione come opportunità

- La certificazione dei crediti commerciali nei confronti della P.A. rappresenta un'opportunità per le imprese, in termini di certezza e possibilità di anticipare il credito o usarlo in compensazione.

Domanda di certificazione

- Sono 32.124 le imprese che hanno presentato istanza di certificazione crediti dal 2012 ad oggi per un totale di 160.754 domande e 16 miliardi di euro di controvalore.

Nel 2017 quasi 1 milione di imprese fornitrici ha emesso almeno una fattura elettronica verso la P.A.; dal 2018 la fatturazione elettronica è un obbligo per tutti i rapporti commerciali tra P.A. e imprese.



La fatturazione elettronica: numeri ed evoluzione

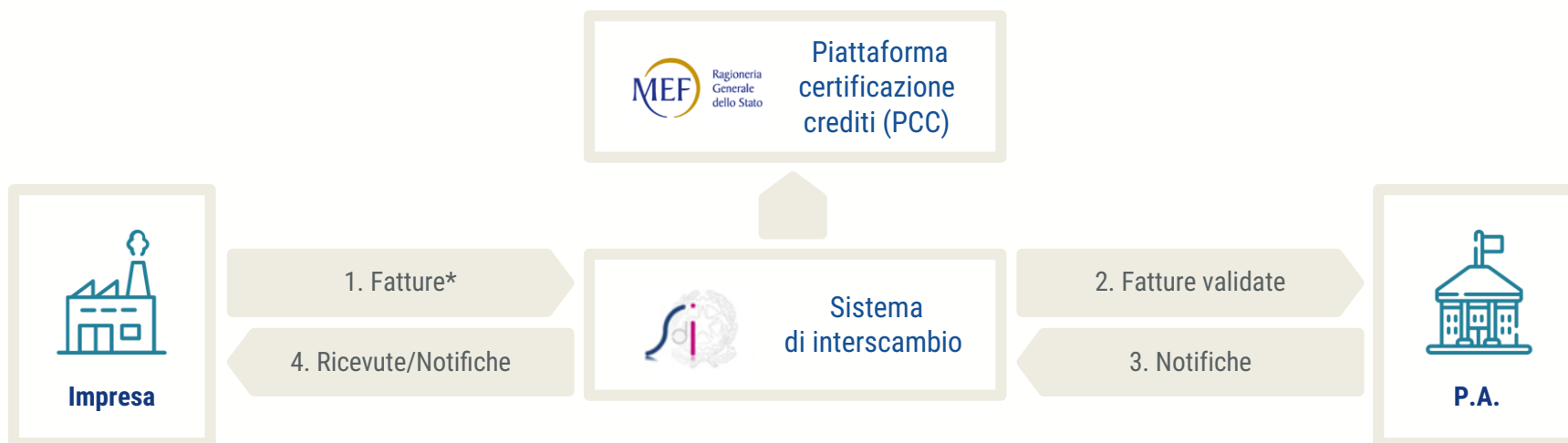
10



Nel 2019 arriveranno ad utilizzare la fatturazione elettronica circa 3,4 milioni di imprese.



Processo certificazione dei crediti dall'impresa alla P.A.



11

L'impresa che certifica il proprio credito:

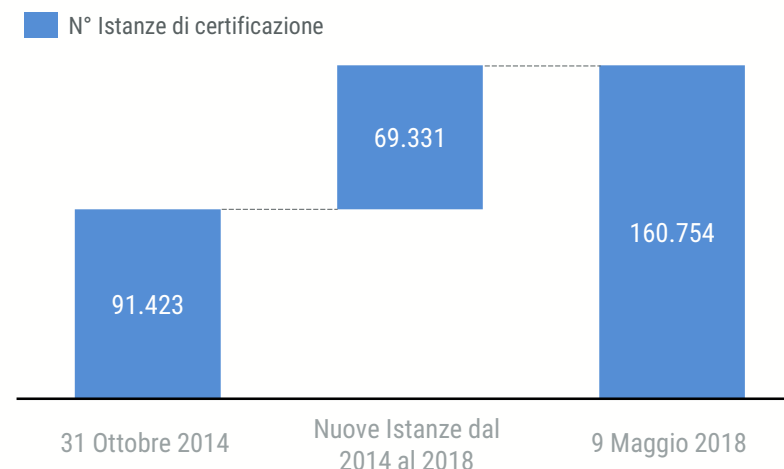
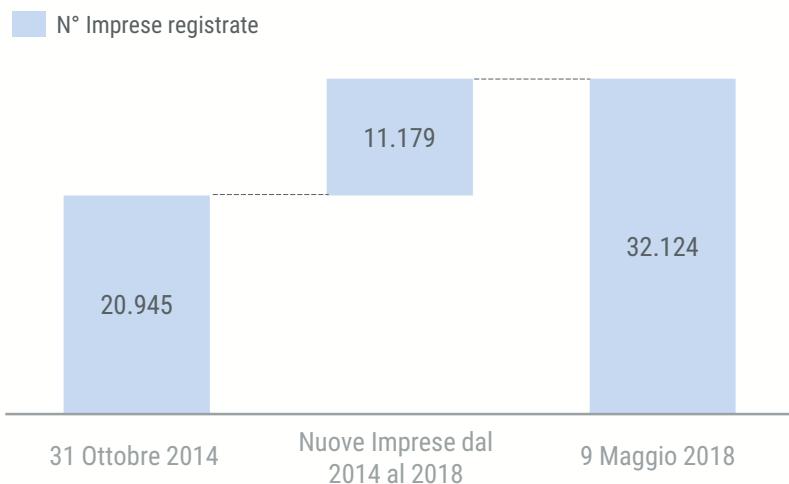
- può **attendere il pagamento** che la P.A. è tenuta ad effettuare entro la data indicata nella certificazione del credito e comunque entro 12 mesi dalla certificazione;
- può **acquisire liquidità immediata** (totale/parziale), chiedendo un'anticipazione del credito presso una banca o un intermediario finanziario abilitato;
- può **compensare eventuali debiti verso l'erario**, chiedendo all'Agenzia delle Entrate la compensazione totale/parziale del credito certificato.

*Valido per i crediti non prescritti, certi ed esigibili.



Imprese che hanno chiesto la certificazione - # Imprese registrate

Istanze di certificazione - # istanze presentate dalle imprese



# Imprese per mese	891	226	494
--------------------	-----	-----	-----

# Istanze per mese	3.975	1.651	2.473
--------------------	-------	-------	-------

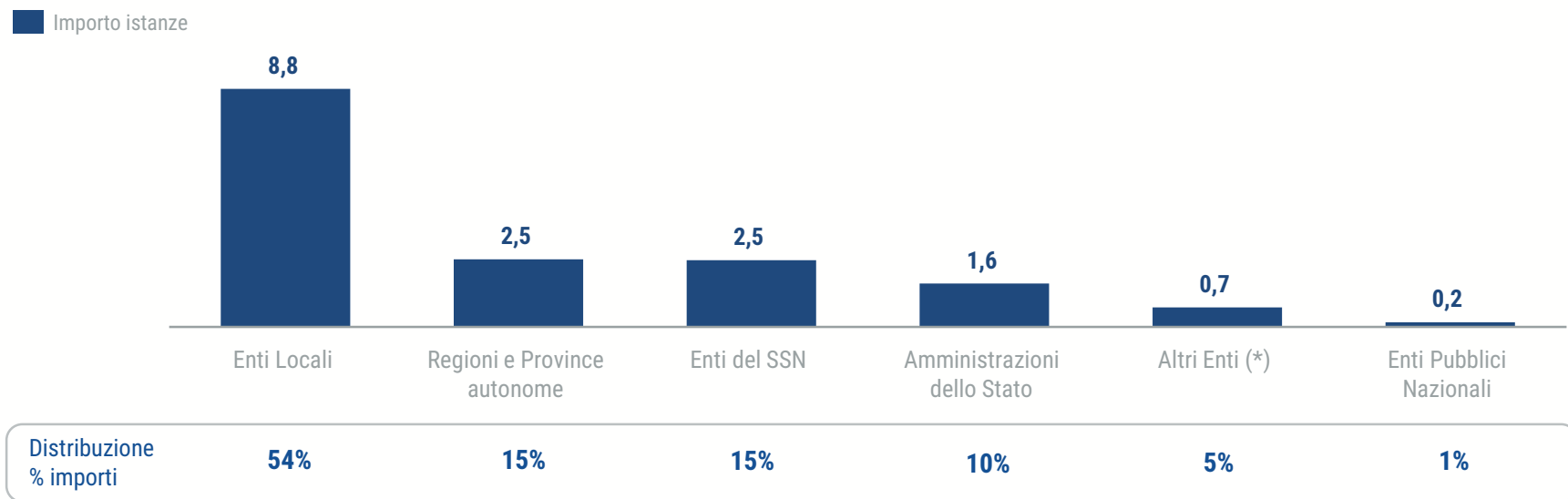
Principali evidenze

- Nella fase di lancio dal 2012 ad ottobre 2014 c'è stato un utilizzo intensivo delle certificazioni da parte delle imprese.
- L'intervento statale straordinario e l'entrata in vigore della d.l. 192/2012 (rif. slide #4) ha fatto sì che la domanda di certificazione delle imprese diminuisse.
- Rimane comunque elevata la richiesta di certificazione dei crediti verso la P.A. a conferma della criticità in termini di tempi di pagamento da parte della P.A..

L'84% dell'importo totale delle domande di certificazione (16,4 miliardi di euro) si concentra tra Enti locali (54%), Regioni e Province autonome (15%) ed Enti del SSN (15%).



Importo Istanze presentate ripartite per Ente – 9 Maggio 2018 - € Mld



Principali evidenze

- Ad oggi è stata richiesta la certificazione per un valore di 16,4 miliardi di euro di crediti.
- L'84% dei volumi si distribuisce per il 54% sugli Enti locali e per il restante 30% in egual misura tra Regioni/Province autonome ed Enti del SSN.
- Il dato relativo alle certificazioni dei crediti verso il SSN è condizionato dal vincolo che vieta di rilasciare certificazione per i crediti nei confronti degli enti delle Regioni sottoposte a piano di rientro del debito sanitario.

*Enti tenuti alla registrazione ex art.1, comma 2, del D.Lgs. 165/01 ed art.1, comma 2, della L. 196/09.



La presente pubblicazione è stata redatta da Banca IFIS, utilizzando le seguenti fonti: Banca d'Italia, Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), Consip, ISTAT, Corte dei Conti, Confartigianato, Open data DBPA, Siti web amministrazioni pubbliche, Associazione Nazionale Costruttori Edili (ANCE), Federfarma, Assobiomedica, bilanci 2016 depositati in Camera di Commercio. Le informazioni qui contenute sono state ricavate da fonti ritenute da Banca IFIS affidabili, ma non sono necessariamente complete, e l'accuratezza delle stesse non può essere garantita. La presente pubblicazione viene fornita per meri fini di informazione ed illustrazione non costituendo pertanto in alcun modo un parere fiscale e di investimento.